

Brescia, 10 maggio 2024
Convegno “Famiglie in movimento: una rete di risorse”
(stralcio dell'intervento dell'on. Bonetti)

L'investimento nelle politiche familiari ha rappresentato, negli anni che ho avuto l'onore di vivere come Ministra delle pari opportunità e della famiglia, una delle leve di sviluppo su cui abbiamo deciso di scommettere con maggior forza e convinzione.

Lo abbiamo fatto perché le famiglie hanno dimostrato di essere una rete di resistenza sociale straordinaria (pensiamo al momento della pandemia), ma anche perché abbiamo sentito la responsabilità di dare al Paese un nuovo patto di solidarietà e di rilancio del nostro tessuto sociale.

L'attenzione del dibattito pubblico in questi anni è tornata ad occuparsi della famiglia, in particolare a causa del calo delle nascite e della crisi demografica.

Per rispondere in modo positivo a questa crisi e per rilanciare il futuro dell'Italia serve dare attuazione al Piano integrato e strutturale di misure che, durante il governo Draghi, avevamo proposto e poi fatto diventare legge dello Stato: il Family Act.

Oltre all'assegno unico universale, che oggi è già realtà per tutte le famiglie, il Family Act prevede misure di investimento sull'educazione dei figli, sul sostegno economico per le spese educative, sul lavoro femminile ma anche sull'autonomia dei giovani, sulla promozione del loro protagonismo, dal tema abitativo a quello lavorativo.

La legge 32/2022 rappresenta un patto per il Paese che non può essere dismesso e sul quale non si può giocare una partita di posizionamento politico. Serve, invece, l'impegno da parte di tutti e tutte per portarlo a compimento, come ha chiesto anche il Presidente Mattarella.

Nella mia personale esperienza ho avuto modo di constatare, ad esempio durante la costruzione del Family Act, che è solo attraverso una co-progettazione e un'assunzione comune di responsabilità che il Paese può rilanciarsi. Serve riscoprire la forza delle alleanze fra le istituzioni, il mondo del terzo settore, dell'associazionismo e il tessuto imprenditoriale.

Occasioni come il convegno di oggi vanno esattamente in questa direzione: creare momenti di ascolto e di collaborazione proficua tra soggetti diversi che possano innescare processi virtuosi per lo sviluppo del Paese.

Senza una scelta chiara e determinata in questa direzione, senza una collaborazione reale tra il livello nazionale e quello territoriale, l'Italia non sarà in grado di affrontare le sfide del futuro a partire dal problema demografico.

Elena Bonetti - onorevole